

voluto credere a le sue letere, veniva qui l'homo istesso che volendo li farebbe di tal cosa chiari, et che ne facessero la prova. Giunto costui con le letere, fu tenuto un mato et folli da molti, per inteprete, domandato se era vero quello che era stato scritto de lui, zoè che 'l fusse stato tanto senza mangiare. Rispose de sì. Folli dimandato quanto, rispose 15 setimane. Apresso li fu chiesto se egli farebbe qui quella prova; disse de sì. Il che sentendo missier Vianese de li Albergeti gentilhomo bolognese et ambassador qui de la sua città, homo che fa profession de leterato et incredulissimo, si dispose egli veder se ciò fusse vero. Et così, tolto licentia da Nostro Signore, per non incorrere in pena se costui mancasse, a li 6 di questo mexe lo serò in una camera in casa sua, fatolo prima spogliar de i soi pani vechi, aziò che egli non havesse intorno qualcosa cusita, et revestitolo de novi, in presentia de molti homeni da bene che tuti se ridevano de la sciocheza de costui, et fece far una chiave nova et seratura nova a l'uscio, di la qual egli portò sempre la chiave in tasca, aziò che niun non possa aprir senza esso, et usò tutte quelle extreme diligentie che siano possibili usare. Lo lasciò stare li visitandolo però una volta al giorno con qualche medico per veder se 'l polso mancasse, ma fino al di de hozi lo ritrovorono più gaiardo et più rubicondo che non era il primo di che egli entrò là dentro. Nè bisogna dubitare che vi sia ribalderia niuna, posto che moltissimi homeni da bene hanno usato quella diligentia che sia possibile per cavarne il marcio, nè se ritrova nulla, et ogni homo resta stupefatto di tal cosa. Li medici, ancora che si meravigliasser assai, pur diceano che era possibile uno homo campare nove di senza mangiare, et questo ha passato il decimo et stano muti. Si ha dimandato a lui come fa a star tanto, risponde che non sa, et che lo fa per virtù divina. Io per me non so che mi dire. Ho voluto Vostra Signoria sapia questa cosa etc.

335') *A di 27.* La matina, vene in Collegio l'orator de l'imperador, per cose particular. Et fo leto uno aviso portato per Francesco di la Zucca, et le letere di Udine et Cividà di Friul.

(1) La carta 334\* è bianca.

*Capitolo di lettere date in Petovia, a di 4 Avosto.*

Noi habiamo nova come li Turchi sono sotto Citanova et Viena et sono in grandissima quantità, tanto che per adesso nui di loro non dubitamo, benchè par sia restato qui apresso uno bassà, che se fusseno venuti li spagnoli, forsi se ge dava una rota, poi loro ne haveriano lassato in paze. Sono pioze grandissime qui da noi et fredo, le aque molto grosse, di sorte che spero li Turchi patiranno grandemente, et non potranno haver el lor contento.

*Da Cival di Friul, di sier Nicolò Vituri proveditor, di 24, ricevute a di 27 dito.* Manda una letera li scrive uno suo amico di Gorizia, qual in sumario scrive cussi:

Magnifico et clarissimo signor.

Ho visto questa matina lettere di monsignor vescovo di Lubiana locotenente in Viena, di 11. Scrive a di 6 corseno a l'improvvisa 5000 cavalli de Turchi per fin a Neustat, fezeno grandissimo butino et danno, drio era forsi 2000 turchi per soccorerli, dove forno a le man con li nostri, et bona parte dil botin recuperono, morti assà suma et presi di una parte et Paltra, non scrive la quantità, *solum* la note seguente haveano, per spia, a uno certo loco infra certe coline erano alozati zerca 2000 turchi. La note forno asaltati da todeschi, morti et presi 1500. A di 6, il campo grosso è soto Strigonia questo se intende, fin hora non se crede poter scriver altro, perchè le strade sarano tolte da Viena. Sono fate le eride a Lubiana che tuti li mercadanti de bestiame grosso debano menar a la volta de l'imperador per tre carantani la lira.

*In Gorizia, a li 24 Avosto 1532, scritta in pressa, cativa pena et inchiostro.*

Sottoseritta:

DURASO DE ATIMIS.

*Da Udene, dil Locotenente, di 25, ricevute a di 27.* Questa matina sono gionti quà do nostri cittadini, uno vien da Villaco, l'altro di Gorizia, homeni da benè et degni di fede. Quali tutti due affirmano che ne li diti loci è venuti avisi certi da diverse bande, che 'l campo dil Turco era zonto